

La zona a nord-est di Milano, dove sorgerà il Deposito Famagosta, era caratterizzata, anche nel recente passato, dalla presenza di attività prevalentemente agricola ai confini con la Lomellina. Di tale attività resta ancora evidente la presenza di insediamenti edilizi minori che, nel corso dei recenti periodi sono stati sostituiti da presenze edilizie di tipo residenziale economico articolate attorno all'asse di arrivo di una delle più importanti arterie autostradali di arrivo e penetrazione nella città - l'autostrada Milano-Genova. Tali insediamenti si sono verificati senza un'articolazione di piano urbanistico che desse un ordine ed un'immagine precisa di uno sviluppo ordinato come estensione dei quartieri sud della città. Il quartiere di Sant'Ambrogio, realizzato una ventina di anni fa, pur rappresentando l'intervento più importante in tale senso, è rimasto episodio isolato e tale comunque da non contribuire a formare una precisa immagine di un punto di accesso al contesto urbano.

Il nuovo insediamento determinato dalla creazione del grande Deposito Famagosta, sia per la sua collocazione nel territorio che per la sua rilevante ampiezza, determinerà, sull'asse di penetrazione autostradale una presenza di grande rilevanza e tale da caratterizzare urbanisticamente ed architettonicamente l'ingresso alla città.

Ed è perciò che l'immagine architettonica del nuovo complesso di edifici sarà caricata inevitabilmente da un valore espressivo che caratterizzerà nel futuro un elemento di fondamentale importanza: l'arrivo alla città.

Ed è per questo che un'attenzione particolare è stata posta nel formulare il progetto del Deposito Famagosta, allo shed dell'immagine architettonica di una edilizia industriale della tipologia semplice ed essenziale quale quella di un parallelepipedo contenitore di un deposito di veicoli inserito in un ambiente non omogeneo dove la presenza di edifici legati ad un'attività agricola prevalente, ora in via di scomparsa, rimane episodica e pur valida testimonianza di un passato caratterizzato da un'edilizia particolarmente interessante e valida ma ormai non più sufficiente a creare una determinata caratteristica ambientale.

Sia la fornace Cimera che la cascina cascina sono state inserite nel nuovo insediamento come riferimento di memoria ed hanno suggerito una particolare soluzione

architettonica di relazione alle caratteristiche ambientali che trovano la propria radice espressiva, come si diceva, nell'antica presenza di insediamenti agricoli di una edilizia minore che accompagna il percorso autostradale per tutta la sua durata e dà un suggerimento alla memoria visiva che identifica quel tratto di pianura lombarda con forme e colori ben determinati.

Ci è sembrato di individuare nel mattone l'elemento di finitura edilizia comune a tutto l'ambiente e si è ritenuto di usarlo come rivestimento di tutti i pannelli prefabbricati che racchiudono i perimetri della parte rimessa e di tutti gli altri edifici del complesso. Si è così evitata la più comune scelta di pannelatura in cemento che avrebbe segnato i nuovi edifici come un tipico capannone industriale simili a molti altri che fiancheggiano l'autostrada.

I pannelli progettati sono segnati da un disegno di campiture rettangolari, che, oltre a costituire una indispensabile rottura di superficie di mattoni troppo estesa, tende ad accentuare una grafia che sottolinea la dimensione orizzontale dell'edificio principale, dimensione che, non bisogna dimenticare, offre la sua migliore lettura ad un traffico veicolare abbastanza veloce che scorre lungo il confine nord-ovest dell'insediamento.

La tipologia distributiva dell'edificio principale che porta ad una semplicissima volumetria parallelepipedica ha reso necessario identificare tale elemento con caratteristiche architettoniche che consentissero la realizzazione di una immagine immediatamente individuabile e riconoscibile a grande distanza.

Per ottenere ciò si è ritenuto di mettere in evidenza un elemento indispensabile alla funzione dell'edificio quali le sorgenti di illuminazione naturale.

Nella copertura, seguendo la maglia strutturale, si sono create delle grandi aperture verticali che, accentuando la forma e la dimensione della classica soluzione a shed, creano uno skyline di grandi volumi emergenti a profilo stereometrico triangolare che denunceranno da ben lontano la presenza di un grande edificio a segno dell'ingresso alla città.

Una sorta di porto d'arrivo dove un traffico autostradale tra i più importanti del nostro Paese cede o dovrebbe cedere il testimone ad un altro tipo di traffico, quello urbano, di cui proprio la metropolitana è uno dei simboli più efficaci e caratterizzanti.

Anche l'immagine scelta, per un certo verso una memoria di grandi vele in un

porto di mare, sembra ben corrispondere al desiderio di creare, attraverso il volume architettonico, quella presenza per cui l'edificio trascende la propria semplice funzione per diventare, se possibile, simbolo e ricordo di un momento della storia di una cultura e di una civiltà usando quei mezzi che sono squisitamente propri dell'architettura.

La grande arteria autostradale arriva da Genova e questa presenza delle grandi vele bianche vorrebbe dare una suggestione anomala di un altro porto di arrivo dove le vele sono un'evidente metafora che vuol segnare il termine di un percorso ed anche la scelta del materiale di rivestimento dei volumi triangolari emergenti, la lastra d'alluminio, aiuta una figurazione dove la luce del cielo lombardo si riflette con suggestione particolare su di un mare di vele bianche.

La distribuzione planimetrica generale dei volumi e delle funzioni non si discosta da quanto suggerito dal tracciamento dettato dal traffico dei treni e ricalca tutto quanto stabilito, con l'eccezione di una diversa disposizione nello stabile contenente tutti gli uffici tecnici della zona di controllo che si identifica nella control-room spostata in una testata del corpo uffici.

Ciò per situare la stanza di controllo in posizione ottimale che consenta una perfetta visibilità in qualsiasi direzione di interesse verso il quadrante nord-ovest - nord-est (accesso dei veicoli - collocazione di tutti gli ingressi). Inoltre si realizza così una disposizione planimetrica ad L del corpo uffici seguendo uno schema semplice che consente di ridurre al massimo gli angoli morti all'incastro di due corpi di fabbrica a corpo doppio.

L'ingresso pedonale e veicolare si trova sul piazzale d'arrivo sopra la copertura dell'Oloni, in posizione perfettamente controllata dalla guardiola d'ingresso a piano terreno e dalla stanza di controllo al primo piano.

Sul piazzale sono disposte aree di parcheggio per autoveicoli.

La disposizione del verde segue un tracciamento grafico che dà un disegno preciso alle irregolari aree di risulta e viene piantumato a cotone aster con cespugli N. circa cm.50 che pur coprendo il terreno con fittissimo fogliame sempreverde non disturbano mai la visibilità necessaria dai locali di controllo e riducono al minimo la necessità di manutenzione.

La scelta dei materiali di finitura (specificata in allegato) è stata determinata dall'opportunità di dare a tutti i locali, un'immagine caratterizzata da una

composizione di colori e materiali adatti all'utilizzazione dei vari ambienti. Ad esempio, nel grande capannone di rimessa, la massima attenzione è stata dedicata a definire un colore (giallo caldo) che desse una nuova diffusione di luce indiretta e nel contempo evitasse l'evidenza di tracce di polvere o residui di fumi negli uffici, la cui struttura portante di copertura è identica a quella dell'adiacente capannone; cura è stata posta nel creare con pannelli di gesso un abbassamento che riducesse un'eccessiva altezza destinata a creare (come si verifica ora in analoghi insediamenti) una grande sproporzione volumetrica a danno della visibilità di un ambiente di lavoro. Anche qui verrà scelto un colore molto caldo nella finitura delle pareti (giallo oro theresiano) ed il pavimento sarà in granulato sferoidale di quarzo color grigio chiaro. La finitura in lastre di pietra (serizzo a taglio di sega) viene adottata per le gallerie d'ingresso e per tutte le scale interne del corpo uffici.